

MANIFESTAZIONI / Fino a domani al Castello di Belgioioso presso Pavia è aperta la rassegna libraria "Parole nel Tempo"

Pagine lariane nel tempio dei piccoli editori

Oggi alle 17 il comasco Lukács presenta "Via Mala", opera dedicata alla tragedia della Shoah edita da Ibis

I piccoli editori italiani si incontrano oggi e domani al Castello di Belgioioso, presso Pavia, per *Parole nel Tempo*, mostra nata per far conoscere al pubblico un tipo di editoria poco visibile nelle librerie e non sempre ospite con il dovuto riguardo sulla stampa nazionale. La mostra, ormai da anni punto di riferimento per l'editoria italiana, propone un intenso programma di presentazioni e incontri, con alcuni nomi di casa nostra.

Oggi, alle 17, Alessandro Sandor Lukács, medico e scrittore ungherese, comasco d'adozione, presenta la sua recente fatica letteraria, in parte autobiografica, *Via Mala* (pp. 202, 24.000 lire), pubblicata dall'editrice comasco-pavese Ibis. Un appuntamento originale, che prevede una presentazione "in tandem". Infatti i docenti universitari Tomaso Kemeny e Anna Ruchat presentano l'opera di Lukács, che a sua volta commenta il volume *Viaggio in Russia* di Lewis Carroll, edito sempre da Ibis.

Ex deportato nel campo di concentramento di Mauthausen, Lukács descrive il suo romanzo come «una delle tante storie che l'ebraismo ha prodotto e subito durante le sue peregrinazioni». Una vicenda che non è solo la narrazione della tragedia che fu la Shoah, la deportazione e lo sterminio di milioni di ebrei d'Europa. Il libro è anche la storia di profondi legami d'amicizia, nati in quei terribili momenti, e del rapporto con un Dio spesso assente, altre volte presente sotto forma di allucinazioni del protagonista, Bruno, ebreo di Budapest che ha condiviso con Lukács il lungo cammino a piedi verso il campo di concentramento. Un percorso faticoso lungo le Alpi austriache, dove i condannati a morte dalla fatica sono gli ultimi della colonna. La morte, inosservata e solitaria, sembra quasi un meritato riposo. Infine, l'arrivo delle truppe sovietiche e il ritorno nella casa vuota.

La storia non è solo raccontata e sofferta, ma anche ricca di spunti filosofici, soprattutto per quanto riguarda il ruolo della divinità in un momento tragico della storia.

Altre presentazioni di *Via Mala* sono in programma il 9 ottobre alle 21, all'Unione Industriali in via Raimondi a Como, e il 27 ottobre a Paliano. L'autore è anche tra gli curatori del *Caffè Letterario* che si tiene ogni mercoledì alle 17.30 all'Osteria del Gallo in via Vitani, a Como.

Nell'ambito della rassegna pavese spazio anche all'antiquaria. La Book Editore di Bologna presenta infatti *Cinquecentine della Società Letteraria di Verona*, volume che in 104 schede documenta le preziose edizioni del XVI secolo conservate nella biblioteca dello storico sodalizio culturale. Volumi rarissimi di storia naturale, architettura, medicina, filosofia, letteratura in cui non poteva mancare un contributo dello storico comasco per eccellenza, Paolo Giovinetti. Da segnalare, infine, sempre oggi alle 14, la presentazione della nuova col-



La facciata del seicentesco Castello di Belgioioso, sede della mostra *Parole nel Tempo*

lana di poesia della novarese Interlinea, *Lyra*, in cui lo scrittore lariano Giuliano Donati ha tradotto e curato il volume *Acquedotto* di Tomaz Salamun.

La mostra è aperta oggi e domani con orario continuato dalle 10 alle 20. Ingresso 10.000 lire. È previsto un

bus-navetta gratuito dalla stazione ferroviaria di Pavia a Belgioioso, dalle 9.30 alle 19.30, con pausa nell'ora centrale. Per informazioni, telefonare allo 0382.97.05.25, o mandare un fax allo 0382.97.01.39. Sito Internet www.belgioioso.it.

Tatiana Ceruti

AUTUNNO MUSICALE / Intenso recital lirico-vocale al Casino Sociale

Atmosfere slave tra note e poesia

Oggi in Ticosa la replica di "Alceste" nell'interpretazione del Teatro Artigiano

(g.m.) "Notti slave" al Casino Sociale di Como per il terzo concerto lirico-vocale dell'Autunno Musicale. Protagonista l'altra sera l'attrice Sonia Bergamasco, che ha impersonato magnificamente la storia della poesia russa del Novecento, con un avvincente accostamento tra la grande poetessa Marina Ivanovna Cvetaeva e l'artefice del simbolismo russo, Alexander Blok.

L'attrice, che è anche pianista e poetessa, ha evocato con intensità straordinaria le folgoranti palpitazioni della poesia della Cvetaeva e la sua aspirazione intensa e costante verso l'Infinito, anche grazie alle scelte musicali del concerto, affidato all'interpretazione del pianista norvegese Håkon Austbø e della soprano tedesca Ingrid Kappelle.

Come nella poesia della Cvetaeva fortissimo è il contrasto tra un desolato canto interiore e la forza espressionista dei mezzi utilizzati, nel grido disperato, così erano esemplari le scelte musicali. Da un lato il ripiegamento interiore dei *Preludi dell'op. 11*, gli *Etude op. 8 n. 1*, e la *Sonata n. 5 op. 53* di Alexander Scriabin; dall'altro le composizioni del polacco Karol Szimanowski, di cui il soprano Kappelle poneva in risalto la potenza evocativa, soprattutto nei *Lieder des verliebten Muezzins op. 42*, che raccontano i lancinanti deliqui amorosi di un cantore musulmano. Ancora Scriabin nell'ultima parte del concerto, con l'esecuzione di quattro *Preludi dall'op. 74*, di un *Preludio dall'op. 73* e



Gli attori del Teatro Artigiano in un momento dell'*Alceste* di Euripide, oggi in Ticosa

del brano *Vers la flamme op. 72*, di impressionante plasticità scultorea. La Bergamasco ha offerto una tersa interpretazione dei *Frammenti di lettere a Ljuba* di Blok, di un brano di Vjaceslav Ivanov, *La Menade* e di un delizioso *Sonetto a Orfeo* di Rainer Maria Rilke.

Oggi alle 21 l'Autunno Mu-

sicale prosegue, nello spazio a shed dell'ex Ticosa di Como, con la replica di *Alceste*, tragedia fra le più affascinanti e ambigue di quell'irriducibile innovatore del teatro classico che è stato Euripide, nel nuovo allestimento firmato dal Teatro Artigiano di Cantù diretto da Sergio Porro.

flash

Su Internet i Pooh "targati" Albese

È disponibile in anteprima sul sito www.pooh.it, realizzato dall'azienda Meroni New Media di Albese, il nuovo singolo dei Pooh, "Portami via". Il cd del brano sarà nei negozi dal 19 ottobre e conterrà anche in versione live i brani più famosi della storica band, registrati nell'ambito dell'ultimo trionfale tour, che ha toccato anche Campione d'Italia.

Chiude domani "Seta" a Villa Olmo

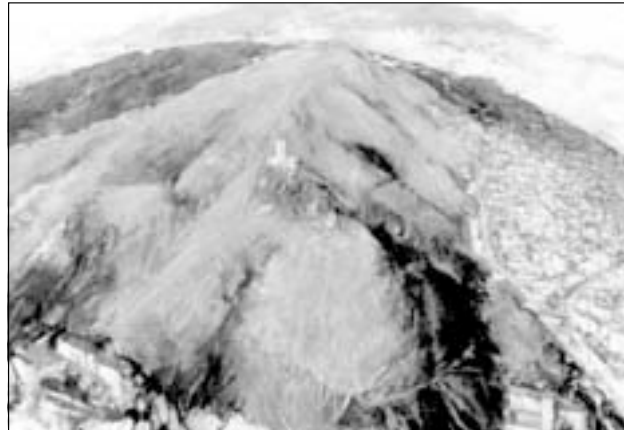
Chiude domani, dopo un grande successo di critica e di pubblico, la mostra "Seta. Il Novecento a Como" curata dalla Fondazione Antonio Ratti a Villa Olmo di Como, che propone un'ampio excursus nella storia delle aziende comasche del secolo scorso attraverso le loro più variopinte realizzazioni note in tutto il mondo grazie alle creazioni di grandi stilisti del circuito dell'alta moda. Ingresso 10.000 lire, orari 10-22.

LA MOSTRA DI TAGLIABUE

Spina Verde, un parco tradotto in emozioni

Far parlare il paesaggio, avendo a cuore la tutela e la promozione del suo valore ecologico e ambientale, ma anche la "geografia umana" del territorio e pertanto il ruolo di chi è chiamato a convivere con la natura il più armoniosamente possibile. Sono gli spunti che sa tradurre in immagini intense - e in cromatiche "variazioni" sul tema del verde e dei colori freddi ad esso più affini - il pittore lariano Sergio Tagliabue, nella personale *Spina Verde. Emozioni & colori*. La mostra viene inaugurata oggi alle 17, ed è ospitata fino al 28 ottobre nella antica chiesa dei Santi Cosma e Damiano, in via Regina 27, a Como, nei pressi della basilica romanica di Sant'Abbondio.

Promossa dalla Società Archeologica Comense e dal Parco Regionale "Spina Verde", la personale è una finestra poetica di singolare forza espressiva su un tesoro naturale alle porte di Como di inestimabile valore, minacciato però dall'inquinamento. Un autentico "pol-



A volo d'uccello, uno dei dipinti di Tagliabue in mostra da oggi in Cosma e Damiano

mone verde" abbarbicato sulla dorsale collinare che circonda il versante occidentale della città, caricato dall'artista di significati simbolici e tradotto sulla tela con costanti richiami ai maestri della pittura lombarda. Tagliabue ha voluto, con questa rassegna, sottolineare il rapporto "antico" e profondo della sua città con la Spina Verde, proponendo, accanto alle opere pittoriche, anche un video

naturalistico, realizzato in collaborazione con l'artista comasco Fabrizio Musa.

La mostra rimane aperta solo di sabato e la domenica (9.30-12.30 e 15-19) o su appuntamento (telefono 031.26.90.22). È possibile utilizzare, negli orari della mostra, il parcheggio adiacente. L'ingresso è libero. Settimanalmente, tra i visitatori, verrà estratta a sorte una grafica dello stesso autore comasco.

Brianza tra mito e storia nelle acque del "Guercio"



La "Fontana del Guercio" nella riserva naturale di Carugo, in Brianza

Un viaggio attraverso la storia e il mito dell'acqua, tra i fontanili della Riserva naturale della Fontana del Guercio, è tracciato nel recente volume di Sergio Rovagnati *Acqua Ambiente Uomo. Fontane e sorgenti in Brianza tra mito e storia*, novità della collana "Como Edita" di Ikona Edizioni e "Corriere di Como", che, partendo da uno studio ambientale del territorio, esteso su una superficie di quasi 28 ettari, interamente appartenenti al comune di Carugo, ricostruisce il passato di quei luoghi.

Storiche e archeologiche sono le fonti della ricerca ma, in assenza di testimonianze sufficienti a ricostruire un quadro completo della zona, l'autore si affida anche ai ricordi tramandati oralmente dai frequentatori della Riserva. Le finalità del lavoro, si legge nell'introdu-

zione, «sono legate più all'aspetto etnologico che a quello storico».

Nell'immaginario folklorico, il "Guercio" indicherebbe così una persona guercia o storpia, il "Nan" una di bassa statura. Oppure il loro significato potrebbe abbracciare il linguaggio della mitologia. La fontana del "Nan", ad esempio, nasconde un chiaro riferimento ai nani, abili metallurghi della mitologia germanica e delle tradizioni popolari europee, che com-

noscono i segreti della terra e del fuoco primordiale che li ha creati e che per questo erano considerati esseri iniziati per eccellenza. Ma il "nan", in dialetto locale, è il bambino, nelle culture popolari legato alla natura e al flusso vitale, colui nel quale spesso si vede l'antenato morto che ritorna per portare ordine e fertilità.

Cristina Fontana